



COMUNE DI MARSALA

SEDE DI:


***“Palazzo dei Pubblici Uffici
Via Garibaldi, 1 - Marsala ”***



Documento Unico di valutazione del rischio
Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza

(Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81)

REDATTO DA	REVISIONE N.	DATA
N:ER INGEGNERIA	02/2015	Settembre 2015

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	2
Sede	Via Garibaldi		

Approvazione:

APPALTO 1: **Manutenzione straordinaria e Adeguamento degli immobili Comunali al D.lgs. 81-08.**

Responsabile del Procedimento	Ruolo nel Comune	FIRMA	DATA
Geom. Girolamo Parrinello	Resp.Area P.O. Edifici Pubblici-Teatri-Musei,Tribunale .		11-12-2015

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA	DATA

APPALTO 2: _____


Responsabile del Procedimento	Ruolo nel Comune	FIRMA	DATA

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA	DATA

APPALTO 3: _____

Responsabile del Procedimento	Ruolo nel Comune	FIRMA	DATA

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA	DATA

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	3
Sede	Via Garibaldi		

APPALTO 4: -----

Responsabile del Procedimento	Ruolo nel Comune	FIRMA	DATA

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA	DATA

APPALTO 5: -----


Responsabile del Procedimento	Ruolo nel Comune	FIRMA	DATA

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA	DATA

APPALTO 6: -----


Responsabile del Procedimento	Ruolo nel Comune	FIRMA	DATA

Impresa	Datore di lavoro	FIRMA	DATA


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	4
Sede	Via Garibaldi		

SOMMARIO

1 INTRODUZIONE.....	6
2 SCOPO.....	6
3 CAMPO DI APPLICAZIONE.....	7
4 RIFERIMENTI NORMATIVI	8
5 DEFINIZIONI.....	8
6. INTERPRETAZIONE	9
7. COSTI PER LA SICUREZZA	10
8. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE	11
9. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE – SEDE E TIPOLOGIA ATTIVITÀ SVOLTA	13
10. ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E DITTE ESECUTRICI	15
11. FIGURE DI RIFERIMENTO	27
12. RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLA COMMITTENTE.....	28
12.1 Valutazione dei rischi ambienti lavoro committente	29
12.2 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco - strutturale.....	35
12.3 Misure di prevenzione organizzative	36
12.4 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza).....	38
13. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE.....	44
14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZE	45
14.1 Cronoprogramma delle attività	45
14.2 Tabella valutazione Interferenze	46
14.3 Costi per la sicurezza interferenze	48
15. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori).....	49

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	5
Sede	Via Garibaldi		

15.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto	50
15.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio	52
ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice	55
ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto	57
ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice.....	58
ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento	59

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	6
Sede	Via Garibaldi		


1 INTRODUZIONE

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro, individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente nell'Ente (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc...) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

2 SCOPO

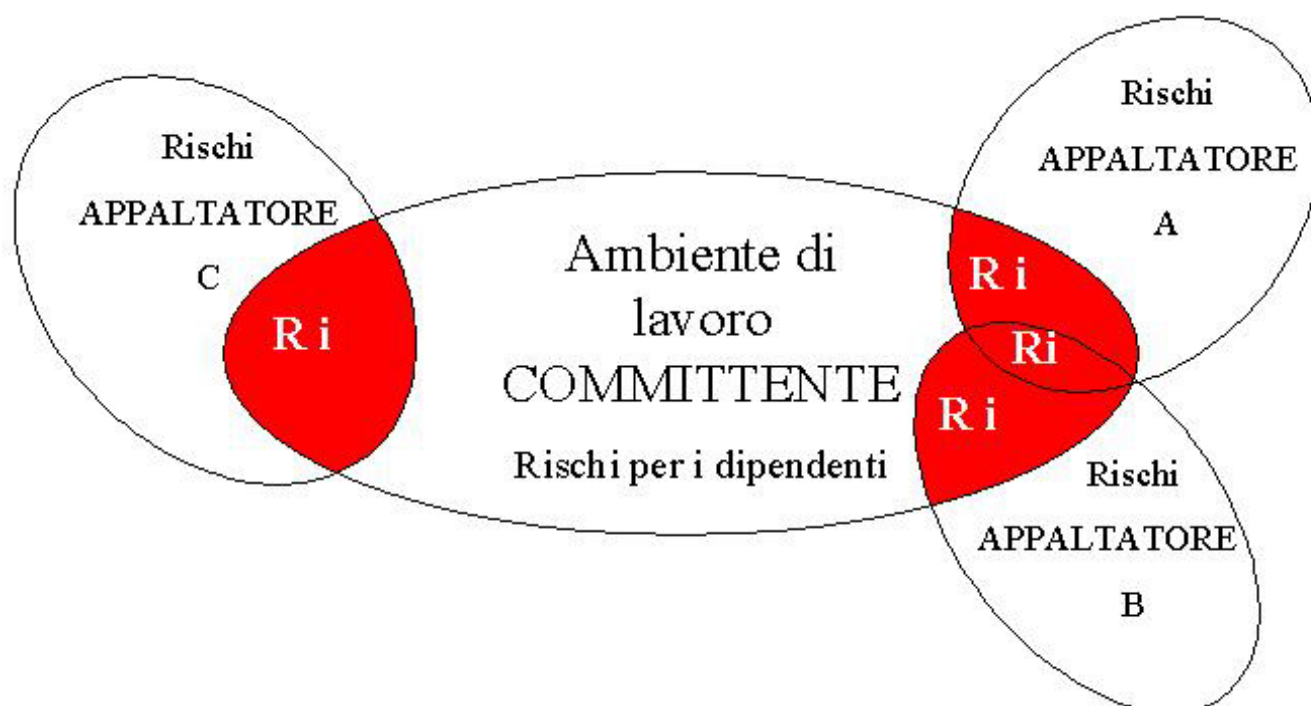
L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento, che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

L'attuazione di procedure di coordinamento, da effettuarsi a monte delle attività stesse, partendo dal presupposto che, nei casi di attività lavorative svolte presso l'Ente da soggetti terzi, devono essere soddisfatti, prioritariamente, i contenuti dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, garantisce un sistema di coordinamento e di interventi di prevenzione e protezione dei rischi atti a ridurre


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	7
Sede	Via Garibaldi		

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il D.U.V.R.I. e' lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori ad opera di **APPALTATORI**



Le disposizioni della presente procedure attengono tutte le attività lavorative oggetto di appalto svolte negli ambienti di lavoro della sede di Via Garibaldi del Comune di Marsala.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	8
Sede	Via Garibaldi		

4 RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (*Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia*),

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*

D.Lgs 81/2008: Articolo 26: *Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)*

5 DEFINIZIONI

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri;


Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	9
Sede	Via Garibaldi		

- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.


Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

6. INTERPRETAZIONE

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha *“escluso dalla valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività:*

- a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;
- b) per i servizi per i quali non e' prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
- c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.
- d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs 81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di sicurezza e coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	10
Sede	Via Garibaldi		

7. COSTI PER LA SICUREZZA

Per quantificare i costi della sicurezza da interferenze, in analogia agli appalti di lavori, si può far riferimento, in quanto compatibili, alle misure di cui all'art. 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 222/2003 inserite nel DUVRI.


La stima dei costi, dovrà essere congrua, analitica per singole voci, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non sia disponibile, la stima dovrà essere effettuata con riferimento ad una analisi dei costi dettagliata e desunta da indagini di mercato.

Nell'ipotesi di subappalto gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra aggiudicataria e subappaltatore

In particolare i costi che vanno stimati per tutta la durata delle lavorazioni previste sono:

- degli apprestamenti previsti;
- delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti;
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;
- delle procedure di sicurezza previste per specifici motivi di sicurezza;
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

In caso di impossibilità della valutazione dei costi della sicurezza in fase preventiva di appalto dovuto alla tipologia dello stesso, ossia attività di manutenzione/fornitura, laddove si valuterà la necessità di applicare misure di prevenzione e protezione, che comportino dei costi specifici, per l'eliminazione delle interferenze tra Committente/appaltatrice o appaltatrice A/appaltatrice B, gli stessi verranno definiti e imputati alla Committente nel corso di svolgimento delle attività nel periodo contrattuale previo coordinamento/cooperazione tra le parti.

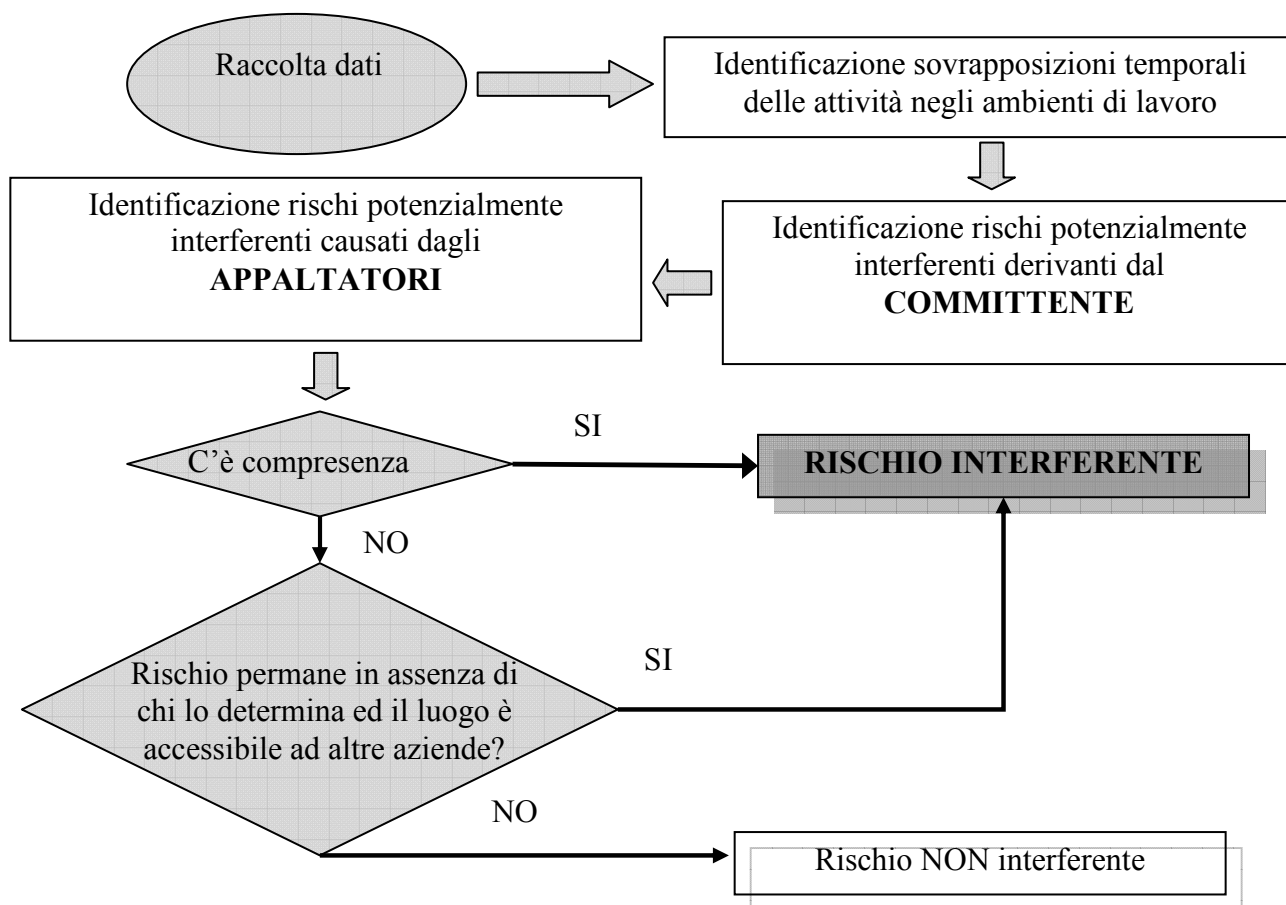
	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	11
Sede	Via Garibaldi		


8. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Per effettuare la valutazione dei rischi interferenti si deve:

- 1) Individuare le ditte/società appaltatrici e loro attività specifiche;
- 2) Individuare i rischi della Committente e le misure di prevenzione e protezione attuate;
- 3) Individuare i rischi potenzialmente interferenti delle ditte appaltatrici;
- 4) Svolgere un'attenta analisi spazio temporale delle attività previste dall'appalto;
- 5) Redigere il CRONOPROGRAMMA dei lavori evidenziando:
 - i lavori in appalto;
 - l'esecutore della lavorazione;
 - l'ambiente di lavoro in cui viene svolta la lavorazione;
 - i fattori di rischio per le attività lavorative.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso che schematizza la metodologia di valutazione della presenza dei rischi potenziali da interferenza:



	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	12
Sede	Via Garibaldi		

La valutazione finale della stima del “*Rischio da interferenza*” avviene seguendo la seguente matrice:


		DANNO		
		DANNO LIEVE	DANNO MODERATO	DANNO GRAVE
PROBABILITA'	MOLTO IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Alto
	IMPROBABILE	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Molto Alto
	PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Molto Alto
	MOLTO PROBABILE	Rischio Medio	Rischio Molto Alto	Rischio Molto Alto

CATEGORIA DI RISCHIO	VALUTAZIONE DI TOLLERABILITA'	VALORE
Rischio Basso	rischio accettabile	$1 < Ri < 2$
Rischio Medio	rischi che devono essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili	$3 < Ri < 4$
Rischio Alto	rischio inaccettabile	$6 < Ri < 12$
Rischio Molto Alto		

Legenda

PROBABILITA'	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
MI	Molto improbabile	Durante la vita lavorativa di una persona la <u>probabilità di accadimento dell'evento è inferiore all'1%</u>
I	Improbabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta durante la sua vita lavorativa</u>
P	Probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>una volta ogni cinque anni</u>
MP	Molto probabile	Tipicamente l'evento accade ad una persona <u>almeno una volta ogni sei mesi</u>

DANNO	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
DL	Danno Lieve	Fastidio, irritazione (es. mal di testa); Malattia temporanea comportante disagio Ferite superficiali; piccoli tagli e abrasioni; irritazione agli occhi causata da polvere
DM	Danno Moderato	Perdita parziale dell'udito; dermatiti; asma; disturbi agli arti superiori; malattie comportanti inabilità minori permanenti Lacerazioni; ustioni; traumi; distorsioni; piccole fratture
DG	Danno grave	Grave malattia mortale; grave inabilità permanente Lesioni mortali; amputazione; lesioni multiple; gravi fratture


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	13
Sede	Via Garibaldi		

9. ANAGRAFICA DEL COMMITTENTE – SEDE E TIPOLOGIA ATTIVITÀ SVOLTA


Denominazione	Amministrazione Comunale di Marsala
Settori/Servizi appaltanti	Ufficio Legale e Contenzioso Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane Grandi Opere – Pianificazione Energetica Servizi Economici Patrimoniali Finanze e Tributi Servizi alla Famiglia Difensore Civico
Attività	Uffici
Indirizzo	Largo Padre Elia
CAP e Comune	91025 Marsala
Numero di dipendenti sede	195
Numero utenti	< 100 contemporaneamente

Dati dei Datori di Lavoro della sede	
Cognome e nome	Dott. Triolo Bernardo Ing. Gianfranco D’Orazio Dott. Nicola Fiocca
Sede e n. telefonico	Via Garibaldi - Marsala 0923.993111

Dati del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Cognome e nome	Ing. Maria Proietto
Sede e n. telefonico	NIER Ingegneria – Castel Maggiore – 051.0391000

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	14
Sede	Via Garibaldi		

Dati del Responsabile del procedimento dell'appalto	
Cognome e nome	Geom.Girolamo Parrinello
Carica all'interno del Comune	Resp.Area .P.O. Edifici Pubblici- Teatri,Musei,Biblioteca, Tribunale
Ubicazione	Settore LL.PP. – Ufficio Tecnico
n. telefonico	0923-993526 - 3482246581
e-mail	Parrinello.Girolamo@comune.Marsala.tp.it


	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	15
Sede	Via Garibaldi		

10. ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E DITTE ESECUTRICI


Di seguito si riporta la descrizione lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Rif: (Allegato A e B)


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc_____	MANUTENZIONE EDILE	<p>Si intendono comprese nella manutenzione edile degli immobili l'insieme di attività-servizi mirate a salvaguardarne il valore e l'integrità ed a mantenere l'efficienza e la salubrità degli ambienti di lavoro.</p> <p>Oggetto Le attività- saranno condotte nelle seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento del regolare funzionamento mediante la pulizia e lubrificazioni dei movimenti nonché la riparazione ovvero sostituzione in tutti i casi in cui le componenti non risultino più riparabili di avvolgibili e tende alla veneziana orizzontali o verticali in metallo, plastica, tessuti plastificati 2. Mantenimento del regolare funzionamento di tutti gli infissi in metallo e/o legno, interni ed esterni, compresa la riparazione, ovvero la sostituzione in tutti i casi in cui le componenti non risultino più riparabili delle ferramenta ed accessori come maniglie di ogni tipo, cerniere, bilici, serrature molle chiudi-porta aeree ed a pavimento 3. Mantenimento della integrità di cancellate, inferriate, griglie, botole, pensiline metalliche, con raddrizzatura e riparazione di aste danneggiate e con sostituzione di viti e bulloni o mediante saldature 4. Sostituzione dei vetri rotti di qualunque tipo, su infissi interni od esterni in legno o metallo 5. Sistemazione di pavimenti smossi compreso ove non risulti possibile la riutilizzazione del pavimento esistente, la fornitura di nuovo pavimento il più possibile analogo all'esistente tra quelli reperibili nel corrente commercio; 6. Sistemazione di rivestimenti di qualunque tipo, sia interni che esterni smossi compreso, ove non risulti possibile la riutilizzazione del rivestimento esistente, la fornitura di nuovo rivestimento il più

	<p>Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)</p> <p>Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza</p> <p>Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	16
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
		<p>possibile analogo all'esistente tra quelli reperibili nel corrente commercio;</p> <p>7. Ripresa di intonaci di qualunque tipo, sia interni che esterni</p> <p>8. Rifissaggio e ripristino di soglie, gradini, sottogradi o zoccolini battiscopa</p> <p>9. Riparazione di cornicioni e copertine di pietra</p> <p>10. Ripristino di impermeabilizzazione compreso ove non risulti possibile la riutilizzazione dell'eventuale pavimentazione rimossa per l'esigenza la fornitura di nuovo pavimento il più possibile analogo all'esistente tra quelli reperibili nel corrente commercio</p> <p>11. Eliminazione di eventuali crepe sui muri interni e perimetrali</p> <p>12. Mantenimento della integrità dei paraspigoli esistenti sui gradini delle scale</p> <p>13. Mantenimento integrità della pavimentazione degli uffici</p> <p>14. Periodica tinteggiatura/verniciatura/pulitura delle pareti metalliche e in muratura</p> <p>15. terrazze e tetti con riparazione di bocchettoni e pluviali esterni e gronde</p> <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	17
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	MANUTENZIONE IMPIANTO ELETTRICO	<p>Si intende compreso nell'impianto elettrico degli immobili il complesso di apparecchiature e linee di distribuzione elettrica a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore fino al punto di consegna all'utilizzatore (punto presa o comando), inclusi i sistemi di illuminazione con i rispettivi corpi illuminanti, i quadri elettrici di distribuzione, i sistemi di alimentazione alternativa (UPS) ossia l'insieme di operazioni mirate a mantenerne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interruttori e prese di qualsiasi tipo compresa la sostituzione in tutti i casi in cui non risultino più riparabili dei frutti deteriorati 2. corpi illuminanti a soffitto o a parete o esterni mediante la sostituzione di lampade di qualunque tipo: ad incandescenza, fluorescenti, slim, alogene, a vapori etc. deteriorate o esaurite, nonché la riparazione ovvero la sostituzione in tutti i casi in cui le componenti non risultino più riparabili di ogni accessorio elettrico e di quelli dei corpi illuminanti e così di: reattori, starter, portalampade, schermi e parabole, supporti, tigi, borchie, etc. 3. impianti di chiamata, sonori e/o luminosi, compresa la sostituzione dei campanelli, pulsanti, lampade e trasformatori deteriorati 4. impianti di sicurezza per la segnalazione delle vie di esodo e le uscite di sicurezza, con tutti gli interventi previsti per i corpi illuminanti, compresa la riparazione ovvero sostituzione delle batterie statiche e delle componenti elettroniche di governo 5. cabine elettriche MT/BT e/o B.T. e di trasformazione compresi i sistemi di rifasamento che dovranno garantire un $\cos\phi$ e quadri elettrici con verifica e pulizia dei contatti degli interruttori e degli strumenti di misura compresa la sostituzione delle lampade spia e dei fusibili deteriorati 6. sistemi UPS, se non dedicati a specifiche attività-servizi produttive, compreso i gruppi di batterie connessi 7. Gruppi elettrogeni 8. Reti di terra 9. Sistemi parafulmine <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	18
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	MANUTENZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI	<p>Si intende compreso nella manutenzione degli impianti tecnologici degli immobili il complesso di attività-servizi mirate ad assicurare un efficiente funzionamento dei sistemi di riscaldamento e condizionamento e conseguentemente a garantire idonee condizioni climatiche all'interno degli ambienti di lavoro.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno la manutenzione degli impianti tecnologici per assicurare i tempi di ripristino successivamente indicati, e riguarderanno, ma non saranno limitati alle seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. apparecchiature di produzione caldo e freddo (caldaie e gruppi frigoriferi) 2. condizionatori autonomi 3. le unità di trattamento aria con i ventilatori ed i relativi organi di trasmissione 4. le linee di trasferimento dei fluidi termovettori (aria e/o acqua) con le relative apparecchiature di pompaggio, sezionamento e regolazione 5. i sistemi terminali di distribuzione 6. i sistemi di filtraggio dell'aria 7. gli organi di regolazione e comando 8. la commutazione dei sistemi estate/inverno <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	19
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	MANUTENZIONE IMPIANTO IDRICO - SANITARIO	<p>Si intende compreso nell'impianto idrico-sanitario degli immobili il complesso di apparecchiature e linee di distribuzione idrica (acqua potabile) a partire dal punto di consegna dell'Ente erogatore fino ai punti di consegna all'utilizzatore, i servizi igienici, le reti di scarico acque chiare e scure e nella relativa attività-servizi di manutenzione l'insieme di operazioni mirate a mantenerne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto Le attività saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. impianti di adduzione e distribuzione di acqua compresi accessori quali: rubinetti, saracinesche, galleggianti o batterie per cassette di scarico, scaldacqua elettrici, nonchè tutti i raccordi esterni alle tubazioni di adduzione come cannucce anche flessibili e tubi vaso-muro; 2. impianti di scarico di acque bianche e nere di vasi igienici, lavabi, bidets, lavelli, orinatoi, scatole sifonate, flussostati; 3. impianti di sollevamento acqua con le relative elettropompe, premistoppa, cuscinetti, valvole, pressostati, telesalvamotori nonchè l'eventuale riavvolgimento dei motori elettrici; 4. cabine idriche e relativi accessori idraulici quali: saracinesche, valvole, rubinetti a galleggiante e galleggianti di qualunque dimensione, raccordi, 5. pozzetti interni ed esterni delle acque nere 6. Impianti autoclave 7. impianto di decalcificazione con reintegro del sale marino industriale nell'apposito contenitore 8. pompe e motopompe di sollevamento acque piovane 9. opere di pronto intervento per il prosciugamento di locali allagati. 10. Sanitari dei servizi igienici e relativi accessori <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	20
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINCENDIO	<p>Si intende compreso negli impianti antincendio degli immobili il complesso di apparecchiature di rilevazione e spegnimento, fisse e portatili, finalizzate a preservare le aree dal rischio di incendio in accordo a quanto stabilito nei Certificati di Prevenzione Incendi rilasciati dai VVFF per le specifiche destinazioni d'uso e dalla normativa vigente in materia di Sicurezza sul Lavoro e nella relativa attività-servizio di manutenzione l'insieme di operazioni mirate a mantenerne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto</p> <p>Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sistemi di pressurizzazione 2. Manichette antincendio 3. Sistemi di distribuzione idrica 4. Serbatoi di accumulo 5. Sistemi di rilevazione incendi comprese le centraline, gli allarmi, i sensori 6. Estintori 7. Gruppi motopompa VVFF <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	21
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	MANUTENZIONE IMPIANTO ASCENSORI	<p>Si intendono comprese nella manutenzione degli impianti ascensori degli immobili di seguito indicati l'insieme di attività-servizi mirate a salvaguardarne l'efficienza e la sicurezza.</p> <p>Oggetto Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. revisione, controllo periodico, pulizia, lubrificazione, messa a punto, riparazione o sostituzione per normale avaria di tutte le parti dell'impianto e dei dispositivi di comando quali: motori, meccanismi, paracadute di sicurezza, limitatore di velocità, teleruttori, relè, contatti, serrature di sicurezza delle porte ai piani, camme, interruttori di fine corsa, interruttore di protezione del motore, linee elettriche nel vano corsa e nel locale macchine, efficienza dei collegamenti di terra, pulegge, cuscinetti, funi di trazione, cavi flessibili, morsettiere, bottoniere, pattini di guida normali ed a rullo, rivestimento per ceppi freno, catene e i loro attacchi <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	22
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	SERVIZIO DI PULIZIA	<p>Si intende compreso nei servizi pulizia includendo in essi anche quelli di sanificazione, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione, l'insieme di attività-servizi mirate a garantire la pulizia e salubrità dei luoghi di lavoro</p> <p>Oggetto Le attività riguarderanno le seguenti aree di intervento</p> <p><i>Pulizia</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Svuotamenti cestini carta straccia (tutte le aree): • Svuotamento e pulizia posaceneri (tutte le aree): • Scopatura delle pavimentazioni (tutte le aree): • Lavaggio delle pavimentazioni: • Battitura delle moquette: • Pulizia e disinfezione dei locali adibiti a servizi igienici: • Eliminazione di impronte dalla vetrata di accesso: • Eliminazione delle ragnatele: • Spazzatura ed eliminazione dei rifiuti • Pulizia scale esterne e interne • Lavaggio vetri esterni <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	23
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	MANUTENZIONE AREE VERDI	<p>Si intendono comprese nella manutenzione aree verdi degli immobili l'insieme di attività-servizi mirate a garantire la pulizia ed il decoro delle aree destinate a verde</p> <p>Oggetto Le attività riguarderanno, ma non saranno limitati a, le seguenti aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • taglio erba • potatura piante • innaffiamento superfici <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p>Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)</p> <p>Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza</p> <p>Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	24
Sede	Via Garibaldi		


DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	SERVIZIO FACCHINAGGIO	<p>Si intende compreso nel servizio di facchinaggio le attività di servizio all'area deposito e alle attività attinenti al trasloco/trasporto interno.</p> <p>Oggetto Le attività riguarderanno le seguenti aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • trasloco beni mobili interni all'azienda • trasporto beni mobili all'azienda e merci in arrivo • carico/scarico merci • deposito merci <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p>Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)</p> <p>Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza</p> <p>Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	25
Sede	Via Garibaldi		

DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI	<p>Si intende compreso nel servizio di smaltimento rifiuti le attività di raccolta rifiuti non pericolosi, rifiuti pericolosi e imballaggi industriali, del loro trattamento e avviamento verso il riciclaggio e/o smaltimento finale in discariche autorizzate.</p> <p>Oggetto Le attività riguarderanno la raccolta dei rifiuti tipo nei modi e nei metodi previsti dalle normative vigenti.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • carta, • cartone, • stoffe, • metalli, • legno, • scarti elettronici, • beni durevoli, • vetro e prodotti espansi, • plastiche varie <p>La suddetta lista non deve considerarsi esaustiva. Ulteriori attività-servizi attinenti la manutenzione ordinaria degli immobili potranno essere inserite nel corso del contratto, di comune accordo tra le Parti, ed in conseguenza delle problematiche effettivamente riscontrate nel corso del servizio.</p>

	<p>Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI)</p> <p>Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza</p> <p>Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	26
Sede	Via Garibaldi		

DITTA ESECUTRICE	SERVIZIO	DESCRIZIONE
Soc _____	SERVIZIO di CONSULENZA	<p>Si intende compreso nel servizio di Consulenza, tutte le attività che possono avvenire negli ambienti di lavoro identificati come ufficio</p> <p>Oggetto Le attività riguarderanno le aree di intervento di consulenza da parte di società di servizio</p> <p>.</p>


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	27
Sede	Via Garibaldi		

11. FIGURE DI RIFERIMENTO

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili dell'applicazione della cooperazione e coordinamento per le ditte appaltatrici.

I dati sono ricavabili anche attraverso il modulo/scheda in allegato A

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE SICUREZZA - IMPRESA APPALTATRICE	
IMPRESA APPALTATRICE	
SEDE	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)	
MEDICO COMPETENTE	
LAVORATORI INCARICATI Alla lotta antincendio e gestione delle emergenze	
LAVORATORI INCARICATI al primo soccorso	
Personale incaricato alle attività in appalto	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	28
Sede	Via Garibaldi		


12. RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALLA COMMITTENTE

Tutti gli ambienti di lavoro presenti all'interno del luogo di lavoro degli uffici di Via Garibaldi sono stati suddivisi in aree omogenee ai fini della individuazione dei rischi potenziali presenti, anche particolari, cui sono esposti sia il personale della Committente e sia il personale delle ditte Appaltatrici che, in relazione all'oggetto dell'appalto, sono autorizzate ad accedervi per eseguire le proprie attività

I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella: L'appartenenza della tipologia di ambiente di lavoro all'area omogenea è, strettamente correlata ai rischi potenziali che potrebbero esserci in relazione alle:

- attività lavorative svolte all'interno,
- attrezzature
- agenti chimici
- agenti fisici

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate. Ad ogni area omogenea vengono riportate le misure di prevenzione attuate dalla Committente.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	29
Sede	Via Garibaldi		

12.1 Valutazione dei rischi ambienti lavoro committente

Come descritto nel paragrafo 12, i locali sono stati suddivisi in tipologie di destinazione d'uso. Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione citata può essere rivista come segue, sulla base della tipologia di attività svolte:

	Destinazione d'uso	Raggruppamento secondo tipologia di attività
1	Stanze ad uso ufficio	Uffici
2	Stanze ad uso ufficio CED	
3	Archivi cartacei	Archivi cartacei
4	Corridoi di tutti i piani, ingressi, sale di aspetto, anticamere, atri, cabine degli ascensori, scale, pianerottoli, sale riunioni, biblioteche, cioè tutti i locali di uso comune.	Aree comuni
5	Atri, portici, intercapedini, cortili, marciapiedi, posteggi interni, e rampe di accesso in uso all'Amministrazione	
6	Terrazzi a livello e dei terrazzi di copertura, nonché dei balconi	
7	Servizi igienici, tutti i locali di uso comune o riservati.	Locali di servizio
8	Centrale termica, cabina elettrica, UPS, ecc	Locali tecnici

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di P x G (valori da 1 a 16).

Valori di P


Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4


Valori di R

Non significativo	1
Basso	$2 < R < 4$
Medio	$4 < R < 8$
Alto	$8 < R < 16$

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	30
Sede	Via Garibaldi		


TIPOLOGI DEI LUOGHI	UFFICI
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle apparecchiature elettriche.
Impianti a servizio apparecchiature	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico; in ogni caso, l'impianto è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.
Lavorazioni svolte	Attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"							
CONFORMAZIONE STRUTTURALE				IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE			
P	Poco probabile	2		P	Poco probabile	2	
G	Medio	2		G	Medio	4	
R		4		R		8	
RISCHIO DI INCENDIO				ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE			
P	Poco probabile	2		P	Poco probabile	2	
G	Medio	2		G	Medio	2	
R		4		R		4	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	31
Sede	Via Garibaldi		


TIPOLOGI DEI LUOGHI	ARCHIVI CARTACEI
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>I locali non in uso sono interdetti all'accesso del personale esterno, se non previa autorizzazione specifica. Nei restanti depositi gli spazi di lavoro sono correttamente realizzati, dotati di scaffalature idonee per i carichi sopportati ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio.</p> <p>Nonostante ciò, si ponga particolare attenzione al passaggio in prossimità delle scaffalature, onde evitare urti, inciampi, caduta carichi.</p>
Impianti a servizio apparecchiature	<p>Gli impianti sono rappresentati dall'impianto elettrico e dagli impianti antincendio (rilevazione fumi ed allarme). Gli impianti vengono tenuti sotto controllo e verifica da parte di ditta qualificata.</p> <p>In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi.</p> <p>L'intero edificio è comunque soggetto a controllo dei Vigili de Fuoco.</p> <p>Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.</p>
Lavorazioni svolte	Archiviazione materiale cartaceo, prelievo fascicoli/pratiche

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "ARCHIVI"			
URTI, INCIAMPI, CADUTE DI MATERIALI		IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE	
P	Poco probabile	2	
G	Medio	2	
R		4	
RISCHIO DI INCENDIO		ATTIVITÀ DI UFFICIO, ARCHIVIAZIONE	
P	Poco probabile	2	
G	Medio	2	
R		4	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	32
Sede	Via Garibaldi		


TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE COMUNI
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>Pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti.</p> <p>Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento per deterioramento di dispositivi antiscivolo o di trattamento di bocciardatura della superficie. Sono presenti procedure stabilite per l'interdizione o la limitazione dell'accesso nelle aree che potrebbero determinare difficoltà di passaggio.</p> <p>I percorsi interni comuni e le scale sono correttamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno, tenuto conto che si tratta di percorsi di esodo. Sono presenti procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. La ditta è tenuta ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi.</p>
Impianti a servizio	<p>Gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Ove necessario, la cartellonistica specifica sarà implementata per la segnalazione del pericolo.</p> <p>I montacarichi sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO.</p> <p>La necessità di dotarsi di CPI potrà rendere necessari alcuni adeguamenti (implementazione della segnaletica di sicurezza, predisposizione di impianti di allarme, revisione dei mezzi di estinzione fissi e portatili, compartimentazione) secondo le indicazioni che fornirà il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.</p>
Lavorazioni svolte	Non presenti

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "AREE COMUNI"									
SCIVOLAMENTO O INCIAMPO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO			
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	
G	Medio	2	G	Medio	4	G	Medio	4	
R		4	R		8	R		8	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	33
Sede	Via Garibaldi		


TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI DI SERVIZIO
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>I locali di servizio sono adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti. Si raccomanda attenzione alla pavimentazione bagnata.</p>
Impianti a servizio	<p>Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido.</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO.</p> <p>I servizi igienici sono devono possedere particolari requisiti antincendio.</p> <p>Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.</p>
Lavorazioni svolte	Non presenti

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI DI SERVIZIO"									
SCIVOLAMENTO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO			
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	1	
G	Medio	2	G	Medio	4	G	Medio	3	
R		4	R		8	R		3	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	34
Sede	Via Garibaldi		


TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI
Conformazione strutturale, ergonomia	I locali tecnologici sono in generale adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Gli intonaci potrebbero in alcuni punti presentare deterioramenti. Si raccomanda attenzione alla pavimentazione bagnata.
Impianti a servizio	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido.
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I servizi igienici sono devono possedere particolari requisiti antincendio. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.
Lavorazioni svolte	Non presenti

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI TECNICI"											
SCIVOLAMENTO				IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)				INCENDIO			
P	Poco probabile	2		P	Poco probabile	2		P	Poco probabile	1	
G	Medio	2		G	Medio	4		G	Medio	3	
R		4		R		8		R		3	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	35
Sede	Via Garibaldi		


12.2 Misure di prevenzione e protezione igienico – impiantisco - strutturale

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici Sale riunioni	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Inciampo	Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche
	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
CED	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale Archivi	Caduta di materiali	Scaffalature ancorate Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc) Manutenzione periodica da ditta accreditata
Aree terrazzate Tetti	Caduta dall'alto Mancata informazione	Parapetti
		Cartellonistica di sicurezza dove non parapettato
Corridoi Vie di fuga Aree comuni esterne	Incendio e emergenza	Procedure di emergenza Controllo periodico fruibilità percorsi esodo Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di emergenza
	Inciampi e urti	Controllo periodico sconnessioni pavimentazione Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	36
Sede	Via Garibaldi		

12.3 Misure di prevenzione organizzative

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Centrale termica Magazzini		Pericolo materiale infiammabile e combustibile
UPS Cabina MT/BT Quadri elettrici di piano CED	 	Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Centrale termica UPS Cabina MT/BT Gruppi frigo Sala macchine ascensori Tutti gli ambienti	 	Divieto di uso di fiamme libere Divieto di fumo
Centrale termica UPS Cabina MT/BT Sala macchine ascensori Officina/Magazzini Aree terrazzate CED		Divieto di accesso al personale non autorizzato
Infermeria piano seminterrato Cassetta pronto Soccorso		Infermeria Cassette Pronto soccorso
Corridoi		Percorsi di esodo
Uscite di piano verso scale esterne/interne Uscite di emergenza ambienti di lavoro (Archivi, sale letture) Uscite di emergenza locali tecnici		Uscite di emergenza

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	37
Sede	Via Garibaldi		

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Estintori Idranti Pulsanti allarme antincendio	  	Presidi antincendio

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	38
Sede	Via Garibaldi		

12.4 Misure di prevenzione e protezione antincendio (estratto piano emergenza)


In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Si riportano:

- A planimetrie di emergenza delle aree di lavoro oggetto di appalto
- B norme di comportamento e la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per le persone esterne
- C elenco addetti di emergenza antincendio

A planimetrie di emergenza

Sono di seguito riportate le planimetrie di emergenza con riferimento alle aree di lavoro oggetto di appalto


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	39
Sede	Via Garibaldi		

B. procedure di evacuazione

PROCEDURA DI ALLARME ED EVACUAZIONE PER LE PERSONE ESTERNE


TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITA'	<ul style="list-style-type: none"> Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati dalla DIREZIONE Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione previste sulle schede di sicurezza. Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività. Usuiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). Comunicano tempestivamente eventuali malfunzionamenti ai responsabili dell'Azienda. Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato, altra persona dell'Azienda e s'impegna ad informare telefonicamente l'Ufficio Operativo per la sicurezza del XXXXXXX-XXXXXXX
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via interfono via telefono	<ul style="list-style-type: none"> Mantengono la calma e si astengono da iniziative personali; Interrompono eventuali comunicazioni telefoniche. Sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (se utilizzate e disinserendo se possibile anche la spina dalla presa); rimuovono materiali eventualmente depositati sia pur momentaneamente lungo i passaggi, proteggono organi o parti pericolose. Si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale ed imminente esodo dai locali. Attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme). Comunque si attengono alle disposizioni che gli sono impartite dalle persone incaricate di gestire l'emergenza.
ALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato: a voce di persona via interfono via telefono	<ul style="list-style-type: none"> Sulla base delle informazioni ricevute per lo svolgimento di un esodo ordinato e sicuro, eseguendo comunque prontamente e con diligenza gli ordini impartiti dai preposti; abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione. Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: urlare, produrre rumori superflui; muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo; correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo; trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; utilizzare il telefono, se non per le operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in caso di pericolo; Tutti evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso (ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica); Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dai preposti che li assistono, rimanendo sempre nel

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	40
Sede	Via Garibaldi		


TERZI ESTRANEI - PRESTATORI D'OPERA OCCASIONALMENTE PRESENTI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
	gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze
EMERGENZA La comunicazione è effettuata nei modi stabiliti.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandonano la "zona critica" ▪ Mantengono il silenzio e la calma e <u>si attengono</u> alle disposizioni impartite dai preposti facenti parte delle squadre di emergenza e soccorso intervenute allo scopo di dirigere le operazioni di esodo.
CESSATO ALLARME Se conseguente le fasi di Preallarme ed Allarme , la comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via interfono via telefono Se conseguente la fase di Emergenza, la comunicazione è effettuata dall' Ufficio Operativo per la Sicurezza , nei modi da questo stabiliti e che dovranno essere convenuti.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia ▪ Si dirigono verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere se possibile le attività sospese; oppure si attengono a diverse indicazioni loro impartite dal personale preposto. ▪ Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti: <ul style="list-style-type: none"> ▪ urlare, produrre rumori superflui; ▪ correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare gli altri ▪ trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ utilizzare il telefono cellulare se non espressamente richiesto dal personale preposto all'assistenza

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	41
Sede	Via Garibaldi		

DIPENDENTI E PRESTATORI D'OPERA ABITUALI

STATO DI EMERGENZA	COMPORTAMENTI DA TENERE
NORMALITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza. ▪ Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro. ▪ Comunicano ai componenti le squadre di emergenza (e nell'impossibilità di rintracciarli direttamente all'RPE/CE) eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrate durante le proprie attività. ▪ Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti. ▪ Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati). ▪ Evitano di manomettere e/o spostare mezzi di estinzione.. ▪ Informano un incaricato della squadra di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo ed in caso di irreperibilità dell'incaricato stesso comunicano al RPE/CE.
PREALLARME La comunicazione è data dal personale appositamente incaricato in uno dei seguenti modi: a voce di persona via interfono via telefono	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti <u>dalle specifiche disposizioni inerenti la propria funzione</u>; ▪ Mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate (p. es.; spengono le attrezzature elettriche, disalimentandole ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi); ▪ interrompono immediatamente le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne); ▪ si predispongono, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza; ▪ i dipendenti, se in compagnia di personale esterno occasionalmente presente o di visitatori, informano sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitano a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	42
Sede	Via Garibaldi		

C) addetti all'emergenza


DATI DEI RESPONSABILI DELL'EMERGENZA SERVIZIO ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

PIANO TERRA

Nome e cognome	Ufficio	Settore di Riferimento
SPANO' SIMONE	Anagrafe-Protocollo-Notifiche	Servizi alla Famiglia
Sig.ra Brignone Anna Maria	Anagrafe-Protocollo-Notifiche	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig. Barraco Giacomo	Tributi-Economato-Centralino	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig. Sammartano Giovanni	Tributi-Economato-Centralino	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig. Batia Vito	Elettorale-Anagrafe-Stato Civile	Servizi alla Famiglia
Sig. Barraco Nicola	Elettorale-Anagrafe-Stato Civile	Servizi alla Famiglia

PRIMO PIANO

Nome e cognome	Ufficio	Settore di Riferimento
Sig.ra Basiricò Lorenza	Contratti - Legale	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Dott.ssa Di Dia Vincenza	Contratti - Legale	Dirigente Ufficio Legale e Contenzioso
Sig.ra Di Leonardo Anna	Sala Giunta – Affari Ist/li	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig.ra Pizzo Vitalba	Sala Giunta – Affari Ist/li	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig. Marino Simone	Personale – Rag. Personale	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Dott. Gucciardi Francesco	Personale – Rag. Personale	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig. Giacalone Vito	Rag. Personale- Grandi Opere	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig. Li Mandri Giuseppe Davide	Rag. Personale- Grandi Opere	Dirigente Settore Grandi Opere Pianificazione Energetica

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	43
Sede	Via Garibaldi		


DATI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

PIANO TERRA

Nome e cognome	Ufficio	Settore di Riferimento
Lo Cicero Laura	Anagrafe-Protocollo-Notifiche	Servizi alla Famiglia
Sig.ra Nizza Giovanna	Anagrafe-Protocollo-Notifiche	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig.ra Rizzo Giovanna	Tributi-Economato-Centralino	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig.ra Conigliaro Maria	Tributi-Economato-Centralino	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig.ra Fiorito Donatella	Elettorale-Anagrafe-Stato Civile	Servizi alla Famiglia
Sig. Marino Salvatore	Elettorale-Anagrafe-Stato Civile	Servizi alla Famiglia

PRIMO PIANO

Nome e cognome	Ufficio	Settore di Riferimento
Sig.ra Genna Giovanna	Contratti - Legale	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig.ra Giampino Rosaria	Contratti - Legale	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig.ra Bilello Giuseppa	Sala Giunta – Affari Ist/li	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig. Guercio Antonino	Sala Giunta – Affari Ist/li	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig.ra Curatolo Francesca	Personale – Rag. Personale	Dirigente Affari Generali e Istituzionali e Risorse Umane
Sig.ra Raineri Rosaria	Personale – Rag. Personale	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig.ra Marciante Maria Vita	Rag. Personale- Grandi Opere	Dirigente Settore Finanze e Tributi
Sig. Li Mandri Giuseppe Davide	Rag. Personale- Grandi Opere	Dirigente Settore Grandi Opere Pianificazione Energetica

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	44
Sede	Via Garibaldi		


13. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

a cura dell'appaltatore: da desumere dal POS – Piano Operativo di Sicurezza – redatto dall'appaltatore.

Dovranno essere indicati almeno:

- × i macchinari o gli attrezzi utilizzati dall'appaltatore all'interno della struttura*
- × prodotti chimici eventualmente utilizzati*
- × i rischi portati dall'appaltatore all'interno della struttura (polveri, rumore, ecc.)*
- × rischio vibrazioni e rumore*
- × dispositivi di protezione individuale da fornire ai lavoratori*

Se non presente il POS consegnare e far compilare ad ogni ditta appaltatrice la check list riportata in allegato C:

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	45
Sede	Via Garibaldi		


14. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA INTERFERENZE

14.1 Cronoprogramma delle attività

Da compilare come da esempio


Mese	Gennaio					Febbraio					Marzo					Aprile					Maggio					Giugno				
Settimana	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
DITTA 1																														
DITTA 2																														
DITTA 3																														
DITTA 4																														

Mese	Luglio					Agosto					Settembre					Ottobre					Novembre					Dicembre				
Settimana	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
DITTA 1																														
DITTA 2																														
DITTA 3																														
DITTA 4																														


	<p align="center">Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81</p>	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	46
Sede	Via Garibaldi		

14.2 Tabella valutazione Interferenze

Azienda		AREE DI LAVORO				Rischio Basso		1 < Ri< 2		
Lavoro in appalto						Rischio Medio		3 < Ri < 4		
						Rischio Alto		6< Ri <12		
						Rischio Molto Alto				
RISCHI POTENZIALI	Piano terra	Piano primo	Archivi/ Depositi	Locali tecnici	Ponderazione del rischio interferenza					
Uso attrezzatura elettrica rumorosa							DL	DM	DG	
						MI				
						I				
						P				
						MP				
Caduta di materiale							DL	DM	DG	
						MI				
						I				
						P				
						MP				
Elettrocuzione							DL	DM	DG	
						MI				
						I				
						P				
						MP				
Investimento con macchine semoventi							DL	DM	DG	
						MI				
						I				
						P				
						MP				
Incendio							DL	DM	DG	
						MI				
						I				
						P				
						MP				

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	47
Sede	Via Garibaldi		

Azienda		AREE DI LAVORO				Rischio Basso	1 < Ri< 2					
Lavoro in appalto						Rischio Medio	3 < Ri < 4					
						Rischio Alto	6< Ri <12					
						Rischio Molto Alto						
RISCHI POTENZIALI	Piano terra	Piano primo	Archivi/ Depositi	Locali tecnici	Ponderazione del rischio interferenza							
Scivolamenti							DL	DM	DG			
						MI						
						I						
						P						
						MP						
Inciampi							DL	DM	DG			
						MI						
						I						
						P						
						MP						
Inalazione agenti chimici							DL	DM	DG			
						MI						
						I						
						P						
						MP						
Contatto agenti chimici							DL	DM	DG			
						MI						
						I						
						P						
						MP						
Altro _____							DL	DM	DG			
						MI						
						I						
						P						
						MP						
Legenda			Orario ufficio Committente			Interferenza			I			
			Orario/Ambiente lavori altra ditta appaltatrice			Interferenza			I			
			Fuori orario ufficio Committente			Assenza interferenza			AI			
			Aree riservate			Assenza interferenza			AI			
			Non attività			Assenza di interferenza			AI			
			Non fattore di rischio			Assenza rischio			AR			


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	48
Sede	Via Garibaldi		

14.3 Costi per la sicurezza interferenze

I costi della sicurezza riportati nella tabella seguente sono riferiti ai costi complessivi di tutti gli appalti riportati nel presente DUVRI.


I presenti costi si ritengono indicativi alle interferenze valutate ma non esaustivi in quanto possono variare nell'arco temporale di riferimento degli appalti in funzione di attività straordinarie o comunque richieste dalla Committente, vista anche la tipologia degli appalti

COSTI DELLA SICUREZZA				
Ditta 1				
descrizione	U.M.	Prezzo unitario	Quantità	Totale
VEDI COMPUTO SICUREZZA				
TOTALE				
Ditta 2				
TOTALE				
Ditta 3				
TOTALE				
<i>Attività di coordinamento per la sicurezza sul lavoro</i>				
Riunioni di coordinamento				
Sopralluogo di coordinamento				
TOTALE				
TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA				

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	49
Sede	Via Garibaldi		


15. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

<i>Dovranno essere analizzate, determinate ed elencate le misure di prevenzione e protezione e le cautele che dovranno essere adottate, quali orari di lavoro, percorsi di sicurezza, segnaletica, formazione congiunta, ecc.</i>	
<i>Ad esempio:</i>	
1.	<i>modifica orario di lavoro</i>
2.	<i>modifica orario lavorativo dell'appaltatore al fine di farlo operare quando non ci sono lavoratori della Committente</i>
3.	<i>installazione cartellonistica di sicurezza</i>

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	50
Sede	Via Garibaldi		

15.1 Misure da adottare per tipologia di attività prevista dall'appalto

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	Aree interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE DA ADOTTARE
Pulizia locali	Uffici, archivi cartacei, sale riunioni, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Giornaliera	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento (pavimentazioni bagnate), rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rischio chimico, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Segnalare i pericoli (pavimento bagnato) mediante cartellonistica
Manutenzione edile	Uffici, archivi cartacei, sale riunioni, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Scivolamento, rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), polveri, caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianto elettrico	Uffici, archivi cartacei, sale riunioni, aree comuni, aree tecniche, servizi igienici	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti tecnologici	Aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.
Manutenzione impianti antincendio	Uffici, archivi cartacei, sale riunioni, aree comuni, aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici). Utenti (pubblico esterno)	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), caduta di oggetti dall'alto, rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	51
Sede	Via Garibaldi		

TIPOLOGIA ATTIVITA'					
Azienda e attività svolta	Aree interessate dalle attività	Frequenza delle attività	interferenze	Rischi introdotti nella sede	MISURE DA ADOTTARE
Manutenzione impianti ascensori	Aree tecniche	Su chiamata	Personale operante presso la struttura (personale committente, altre ditte appaltatrici).	Rischi da deposito attrezzature (urto, inciampo), rumore, rischi derivanti dall'uso di attrezzature elettriche. Caduta nel vano ascensore, schiacciamento	Effettuare le operazioni in assenza del personale operante presso la struttura e degli utenti. Delimitare l'area di intervento e segnalare mediante cartellonistica. Assicurarsi che sia interdetto l'accesso al vano montacarichi nel corso delle operazioni.

Misure preventive generali da adottare:

Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.


Utilizzare per l'espletamento del servizio attrezzature/macchinari conformi alla normativa vigente di sicurezza.

Effettuare le attività secondo specifiche procedure di coordinamento (con il Committente e le ditte appaltatrici) ai fini della gestione delle emergenze.

Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati a spogliatoio e deposito di materiali ed attrezzature.

Comunicare ai responsabili del Committente eventuali anomalie di tipo strutturale/impiantistico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa


Le attività lavorative che prevedono l'eventuale utilizzo di attrezzature di proprietà del Committente (es. scale portatili), dovranno essere eseguite secondo opportune procedure individuate nel DVR della Ditta esecutrice e verificandone la rispondenza alla vigente normativa di sicurezza.

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	52
Sede	Via Garibaldi		


15.2 Misure tecniche/organizzative per fattore di rischio

In relazione alla griglia delle interferenze **si devono intraprendere le seguenti misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo/tecnico:**

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Attività che comportano aree cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • produzione del POS da parte della ditta appaltatrice; • riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art 26 comma 8 del D.Lgs.81/2008); • delimitazione di cantiere e affissione di cartellonistica di sicurezza • trasferimento del personale della Committente ad altra area di lavoro;
Attività in orario di lavoro e in ambienti di lavoro della Committente	<ul style="list-style-type: none"> • avviso dei lavori da parte della ditta esecutrice alla Committente (vedi allegato D) • informazione ai lavoratori della presenza delle interferenze mediante: <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento delle ditte appaltatrici con cartellino personalizzato (come previsto dall'art. del D.Lgs 81/2008) - invio di circolari di avviso di lavori di manutenzione in aree di attività o parti di esse; • delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) • modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area;
Aree di deposito e servizio ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione di aree (ambienti) per il deposito di materiali e attrezzature, sostanze chimiche utilizzate dalle ditte appaltatrici; • interdizione delle aree suddette mediante: <ul style="list-style-type: none"> - chiusura a chiave - cartellonistica di sicurezza indicante: società/ditta appaltatrice utilizzatrice e numeri telefonici di riferimento, divieto di accesso, eventuali pericoli per depositi pericolosi.
Lavori contemporanei tra ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> • inviare il documento di coordinamento ad ogni ditta/società appaltatrice per informarli di: <ul style="list-style-type: none"> - numero e tipologia di ditte/società appaltatrici che operano contemporaneamente; - aree di lavoro ordinarie per di ogni ditta/società appaltatrice; - orari di lavoro per ogni ditta/società appaltatrice; - aree di cantiere; • avviso dei lavori da parte della ditte esecutrice alla Committente e tra le ditte esecutrici e coordinamento tra le ditte stesse (vedi allegato D)
Rischio incendio:	<p>Fornire copia del piano di evacuazione e procedure da adottare</p> <p>Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio come: percorsi di esodo, uscite di emergenza</p>
Inciampo su materiali o attrezzature	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio
Caduta attrezzi o materiali	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Caduta di materiali movimentati	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	53
Sede	Via Garibaldi		

FATTORE DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Investimento con attrezzi semoventi	Utilizzare i percorsi pedonali appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....)
Uso attrezzatura elettrica rumorosa	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione da uso attrezzatura di lavoro	Conformità delle attrezzature di lavoro
Caduta di materiale	Posizionare idonee protezioni contro la caduta Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Elettrocuzione	Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Scivolamenti	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inciampi	Divieto di apposizione di materiale, attrezzature di lavoro lungo le zone di passaggio Utilizzare i percorsi pedonabili appositamente segnalati Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Inalazione agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Contatto agenti chimici	Delimitazione dell'area interessata e affissione della cartellonistica di sicurezza (divieto di attraversamento/accesso – pericolo per.....) Modifica dell'area di lavoro della Committente e trasferimento del personale, in caso di impossibilità di eliminazione delle interferenze attraverso la delimitazione e interdizione dell'area.
Altro _____	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	54
Sede	Via Garibaldi		


ALLEGATI

Moduli per l'applicazione del coordinamento

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	55
Sede	Via Garibaldi		

ALLEGATO A - Modulo Anagrafica impresa appaltatrice

ANAGRAFICA DELL'IMPRESA APPALTATRICE	
Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ codice fiscale _____ residente a _____ in via _____ munito di documento di identità valido (che si allega in copia ¹) n. _____ rilasciato da _____ in qualità di legale rappresentante della Ditta _____ con sede legale in _____ Partita IVA _____ tel. _____ indirizzo e-mail _____	
consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci	
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ (BARRARE LE CASELLE PERTINENTI)	
<input type="checkbox"/> che l'impresa è iscritta alla Camera di commercio di _____ n° di iscrizione _____ <input type="checkbox"/> che l'impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività <input type="checkbox"/> che l'impresa è iscritta all'Albo delle imprese _____ presso _____ <input type="checkbox"/> che l'impresa è iscritta all'INAIL – n° di posizione INAIL _____ <input type="checkbox"/> che l'impresa è iscritta all'INPS, sede di _____ con posizione contributiva / n° di matricola INPS _____ e di aver adempiuto agli obblighi contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente <input type="checkbox"/> che l'impresa è iscritta alla Cassa Edile con C.I. _____ e risulta regolare con il versamento dei contributi <input type="checkbox"/> che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate <input type="checkbox"/> che l'impresa non è tenuta alla presentazione della certificazione di regolarità contributiva (DURC) in quanto _____ <input type="checkbox"/> di ottemperare a tutte le disposizioni vigenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e alle normative ambientali applicabili alla nostra attività <input type="checkbox"/> di aver designato come RSPP _____ <input type="checkbox"/> che il RLS eletto o designato dai lavoratori è _____	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	56
Sede	Via Garibaldi		


- ☐ di avere nominato medico competente il Dott. _____
- ☐ di aver individuato quale preposto/capo cantiere il sig. _____
- ☐ di avere predisposto il documento di valutazione dei rischi previsto dagli artt 17 e .28 del D.Lgs. 81/2008 oppure di avere eseguito la valutazione dei rischi prevista dagli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e redatto la relativa autocertificazione
- ☐ di impiegare nei lavori oggetto dell'appalto lavoratori in possesso di idoneità alla mansione specifica accertata dal medico competente (ove necessario, sulla base della valutazione dei rischi)
- ☐ di avere effettuato la formazione in materia di sicurezza e salute di seguito descritta (**indicare le modalità, contenuti e durata della formazione effettuata**) degli addetti che svolgeranno i lavori
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ _____
- ☐ che l'impresa coinvolgerà, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL e l'INPS (o equivalenti casse assicurative e previdenziali)
- ☐ che l'impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari
- ☐ che ha preso visione ed accettato le disposizioni contenute nel "Fascicolo sicurezza" redatto dal committente ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, in particolare per quanto riguarda i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui siamo destinati ad operare, le disposizioni ambientali e le misure di prevenzione ed emergenza adottate
- ☐ vi informiamo che il nostro Referente presso di Voi è _____, professionalmente idoneo a svolgere le mansioni affidate.

Luogo e data

Timbro e Firma


.....

(1) Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	57
Sede	Via Garibaldi		


ALLEGATO B – Modulo Descrizione e organizzazione della attività in appalto

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN APPALTO	
Società appaltatrice	
Durata contrattuale	
<u>Tipologia di appalto/attività</u>	
Descrizione delle attività	
<u>Aree</u> interessate alla attività presso la Committente della società/ aziende appaltatrici (piano, stanza, area di piano, zona di edificio, ecc)	
<u>Aree di servizio</u> messe a disposizione dalla Committente alla società/aziende appaltatrici (depositi, spogliatoi, servizi igienici riservati, ecc)	
<u>Orari di attività</u> (fuori o durante l'orario di lavoro della Committente)	

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	58
Sede	Via Garibaldi		


ALLEGATO C – Modulo Fonti di rischio ditta appaltatrice

CHECK LIST RISCHI APPALTATORE		
FONTI DI RISCHIO	NO	SI
Vengono utilizzati macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati utensili manuali per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
Vengono introdotti rischi aggiuntivi a carico dei lavoratori?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare (polvere, rumore, vibrazioni, ecc.)
I lavoratori dell'appaltatore utilizzano dispositivi di protezione individuale?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare
I lavoratori sono stati informati e formati sulle procedure lavorative di sicurezza?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Elencare

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	59
Sede	Via Garibaldi		

ALLEGATO D – Modulo Avviso lavori/Cooperazione e coordinamento


Verbale di Inizio Lavori	
Società Committente	
Società esecutrice	
Oggetto lavori	
Aree interessate ai lavori	
Data dei lavori	
Tipo di intervento	
Il sottoscritto _____ In qualità di _____ Della ditta _____	
<input type="checkbox"/> Avendo preso conoscenza del DUVRI (documento unico per le interferenze) <input type="checkbox"/> Avendo verificato che non sono mutate le condizioni di rischio potenziale e le misure di prevenzione e protezione messe in atto dalla Committente <input type="checkbox"/> Avendo verificato tramite sopralluogo preliminare che sono sopraggiunte le seguenti condizioni di rischio _____ _____ _____	
adotta le seguenti misure di cooperazione e coordinamento coerentemente con la programmazione dei lavori e la eventuale presenza di altre ditte sull'area di lavoro così come previsto dalla procedura: <u>misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)</u> del DUVRI _____ _____ _____ _____	
Le parti hanno dato atto dell'avvenuto coordinamento e danno inizio ai lavori in appalto	
Rappresentante ditta appaltatrice	_____
Rappresentante Committente	_____

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	60
Sede	Via Garibaldi		

VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (5 MODULI)
Rif. Contratto n.

INFORMAZIONI IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 1
SEDE OGGETTO DEL CONTRATTO	
IMPRESA APPALTATRICE	

	Dati Identificativi				
	DENOMINAZIONE				
	SEDE LEGALE				
	RECAPITI TELEFONICI /FAX				
	DATORE DI LAVORO				
	REFERENTE D'APPALTO				
	R.S.P.P.				
	MEDICO COMPETENTE				
	Fasi di Lavoro		Area di Lavoro	Attrezzature – Macchinari – Utensili	
				Proprietà Impresa	Proprietà Ente
	Lavoratori		Mansione		DPI
	Ambienti ad uso esclusivo				
	Ambienti in condivisione				

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	61
Sede	Via Garibaldi		

INFORMAZIONI ATTIVITA' IMPRESA APPALTATRICE	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 2
--	---

ACCESSO AL SITO


NORME DI TRANSITO ALL'INTERNO DEL SITO

ACCESSO ALL'AREA DI LAVORO

AREE DI CARICO/SCARICO

AREE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

SERVIZI IGIENICI - SPOGLIATOI


	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	62
Sede	Via Garibaldi		

PERSONALE OPERANTE NELL' AREA DI LAVORO E/O IN AREE ADIACENTI	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 3
--	--

Committente	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 1	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

Fornitore 2	Area di Lavoro	Fase di Lavoro	Attrezzature – Macchinari - Utensili

	Documento Unico di valutazione del rischio (DUVRI) Misure adottate per ridurre i rischi da interferenza Art. 26 comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81	Rev.	02
		Data	Settembre 2015
		Pagina	63
Sede		Via Garibaldi	

ANALISI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE ¹	MODULO COOPERAZIONE/COORDINAMENTO 4
--	--

ID	AREA DI LAVORO	PERSONALE	FASE DI LAVORO	RISCHI GENERALI	RISCHI SPECIFICI

ANALISI DELLE INTERFERENZE

RISCHI GENERATI DALL'INTERFERENZA
--

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INFORMAZIONI DI COORDINAMENTO
--

PRESCRIZIONI OPERATIVE PARTICOLARI

Nota (1): sulla base del POS redatto dall'Impresa Appaltatrice e da quanto emerso nel Sopralluogo congiunto (Ente – Appaltatrice)

